

GIUBIANA 2011

domenica 23 gennaio

GIUSSANO

Partenza del corteo storico da PIAZZA MERCATO (Giussano) alle 15:30.

Il corteo si concluderà presso il PALATENDA di P.zza Repubblica.

Parteciperanno al corteo storico i gruppi di Birone, Giussano, zona Laghetto, Paina e Robbiano.

Parteciperanno i corpi musicali di Giussano e di Paina, con trampolieri, giocolieri e mangiafuoco.



Alle 18:00
**RISOTTO
CON LÜGANEGA**



ROGHI DELLE GIUBIANE

domenica 23
ore 20:30

PAINA

Oratorio maschile

giovedì 27
ore 20:30

ROBBIANO

Oratorio

giovedì 27

ore 20:30

GIUSSANO - Palatenda

Piazza Repubblica

sabato 29

ore 20:30

BIRONE

Oratorio

sabato 29

ore 21:00

LAGHETTO

Piazzale della Chiesa



**Pro Loco
Giussano**



**CITTÀ DI
GIUSSANO**

*Assessorato alla Cultura
e alle Politiche Giovanili*

Con il contributo e patrocinio di

**PROVINCIA
MONZA
BRIANZA**

LA GIUBIANA

In molti borghi della Brianza, come a Giussano, l'ultimo giovedì di gennaio si brucia un fantoccio di paglia e stracci chiamato "Giubiana". Forse qualcuno si domanderà chi rappresenti questo personaggio e perché lo si bruci sul falò in un'atmosfera festosa. Ogni paese ha il suo rituale: basta spostarsi di qualche chilometro e i dettagli cambiano. Alcune comunità, come quella giussanese, celebrano il falò della Giubiana in modo solenne.

Diciamo subito che ci sono, o ci sono state, tante altre feste simili in moltissimi luoghi d'Italia e d'Europa. A fine gennaio le culture contadine celebravano il termine della parte più fredda e buia dell'inverno con un fuoco serale che bruciava tutto il negativo preparando l'avvio del nuovo anno agricolo sotto i migliori auspici. La festa era allora, anche in Brianza, più ricca e complessa. Per accrescere il buon augurio si mangiava il risotto con la saliccia, segno (e perciò garanzia) di prosperità e abbondanza. I bambini giravano per le strade divertendosi e facendo baccano, mentre i ragazzi più grandi potevano scherzare con le ragazze perché si credeva che il riso e il rumore avessero il potere di allontanare gli spiriti maligni e favorire il benessere dei singoli e della comunità.



Anche se in generale la Giubiana è ritenuta una strega, l'allegria che si diffonde intorno al falò ci suggerisce un'interpretazione più benevola della figura della vecchietta, capace di fare dispetti ma anche di distribuire l'abbondanza. Per qualcuno rappresenta la brutta stagione, per altri è il simbolo del freddo e del gelo invernale che ormai se ne stanno andando, altri ancora (come a Cantù) la ritengono la castellana traditrice della città, oppure un ricordo delle divinità pagane, o semplicemente qualcosa di negativo che si cerca di "scacciare", cancellandolo nel fuoco. Cosa sia in realtà la Giubiana è difficile da spiegare. Leggende e tradizioni collegate a questo fantoccio che viene messo al rogo in moltissime piazze della Lombardia, si mischiano tra loro facendo perdere le tracce in tempi ormai lontanissimi.



Oggi che non viviamo più in una società prevalentemente agreste può sembrare strano il successo che riscuotono ancora tra i brianzoli le feste tipiche di quel tempo, ma probabilmente ciò che si cerca e si ottiene ripetendo gesti e immagini di allora è la persuasione di essere un gruppo unito e solidale, preziosa ora come allora per affrontare meglio le difficoltà, dell'inverno come dell'esistenza. Il rito della Giubiana è un anello di congiunzione tra il presente e una realtà, quella contadina e ancestrale, che sopravvive ormai solo attraverso queste tradizioni. Anche il falò di un fantoccio, un evento così apparentemente semplice, può divenire allora importante, in quanto testimonianza di una memoria storica che si cerca di conservare, per non lasciarla smarrire. Un rito senza tempo che è patrimonio culturale. Un valore importante di una società che non vuole perdere le proprie radici: come tale va preservato, divulgato e tramandato.



Il rogo della Giubiana, con il fantoccio appeso in cima ad un palo sotto il quale viene accatastata la tradizionale "pira" è uno spettacolo genuino, nostrano e che in molti paesi brianzoli è inserito nel calendario degli appuntamenti annuali e rappresenta uno dei maggiori momenti di aggregazione sociale per tutta la comunità. Una festa vera e propria, al di là di ogni significato. Nel caso di Giussano la manifestazione ha inoltre assunto nel tempo una valenza goliardica ed è l'occasione per criticare le malefatte e le particolarità delle amministrazioni che si sono alternate nel governo della città.

